



Rif. 67/00 Carmignano - 71.2000 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini

2000 Le riprese sono realizzate all'interno di casa Cintolesi

Premessa argomenti:

cavatore	scalpellino	Descrizione delle attività		
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	
rapporto con il padrone	rapporti con le figure chiave			
guerra	resistenza			

Luoghi citati nell'intervista:

Comeana	Artimino	Poggio a Caiano	Gonfolina	Versilia
Firenzuola	Firenze	Impruneta	Prato	Scarperia
Empoli	Russia	Galluzzo	Montenegro	Podgorica
Venezia	Lettonia	Lituania	Siberia	Bologna
Odessa				

Falda e controfalda

Intervista a Ezio Cintolesi nato nel 1927 cavatore a Comeana Artimino e scalpellino

CONTINI: lei mi diceva che ha fatto parte di questa società degli scalpellini e che la sua famiglia era ...

CINTOLESI: le dirò che a nov'anni d'età, non che ci si guadagnasse i' pane, ma un contributo ce l'aveva

CONTINI: alla famiglia eh?

CINTOLESI: a nove dieci anni eh mi ricordo ci scozzavano allora come [...] e a quindici anni s'era già perfetti come scarpellini eh

CONTINI: perfetti?

CINTOLESI: perfetti sì

CONTINI: cioè sapevate fare proprio tante cose....

CINTOLESI: si sapeva lavorare quante i giovani di venti ventidue anni e via via, si capisce ci s'avea sempre un rispetto per la produzione, c'era sempre un certo rispetto per la gioventù per un responsabile, gl'era un



mestiere anche di fatica vero, sicché l'unico rispetto era quello. Poi per l'insegnamento veniva dalla terza elementare in poi, la mattina s'andava a scuola, dopo pranzo s'andava ...

CONTINI: a lavorare

CINTOLESI: nelle cave a lavorare

CONTINI: lei di che anno è?

CINTOLESI: del 1922 e questo l'è stato anche per quelli del 1925 e '26 anche, poi sa ci fu la guerra, è cambiato le cose e via e via

CONTINI: lei fino a quando ha continuato a fare lo scarpellino?

CINTOLESI: lo scarpellino ho continuato fino a lavorare nelle cave fino al 1958, poi venne una crisi, una terribile crisi proprio e gli operai stessi dissero "qui l'è inutile continuare..." perché allora s'ammontava la roba per provvigione, si faceva guide pe' marciapiedi e si poteva fare anche senza ordinazione sicché s'è riempito la cava di roba e prima di cessare ma anche gli operai stessi dissero "i'cché si fa qui, 'un c'è mica più lavoro da poter seguire"

CONTINI: perché è stata...cos'è che vi ha fatto la concorrenza?

CINTOLESI: la concorrenza l'era il cemento eh

CONTINI: ah, il cemento?

CINTOLESI: il cemento, l'asfalto ha capito, fra un pezzo fatto a coso...fatto a mano, si può incontrare ancora se l'ho immagina avendo un pezzo di cemento, sono stati tutti sostituiti da cordonati di cemento, da liste di cemento e sicché si dovette cedere a quello. Arrestò un po', poi è stato ripreso ora ultimamente

CONTINI: questo materiale poi col tempo è andato via lo stesso, immagino?

CINTOLESI: sì questo materiale poi s'è smaltito piano piano, ma a quel punto si prese dei provvedimenti e si cercò di abbinarsi a un mestiere che dipendeva un po' da noi stessi, perché un magazzino di pietre e marmi e si poteva lavorare con le macchine ma si trattava sempre di pietra e marmi, segati però, segati come...s'arrivò a segare con la pietra e in quella maniera si proseguì il lavoro

CONTINI: quindi lei ha continuato, però lei ha continuato o ha smesso poi?

CINTOLESI: io ho continuato fino al millenovecento... fino a che non sono andato in pensione, fino al 1987

CONTINI: è andato in pensione a ...sì 60 anni...

CINTOLESI: sono andato in pensione perché ho lasciato l'attività al mio figliolo

CONTINI: un altro figlio, non il sindaco?

CINTOLESI: no un altro figlio uno che sapeva già lavorare e anche il sindaco, durante il periodo della università e l'avevo segnato tu non esercitare mai ma intanto qualcosina tu ti guadagni

CONTINI: impara l'arte e mettila da parte



CINTOLESI: la mi diceva la professoressa al Poggio, la me lo disse una professoressa però l'aveva con la mentalità i genitori "mi sembra che lei la voglia un po' troppo dai figlioli"...o signora io non è che voglia troppo, il mio figliolo quando vu fate delle gite un po', 'unn è che me lo mandì a chiedere a me, lei lo segna e lo manda, ma quando gli ha due o tre giorni liberi o se viene un giorno da me, la lo lasci venire" difatti anche Vittorio conosceva già un pochino...eh però studiava per bene

CONTINI: il contro e il verso, anche nella pietra serena c'è il contro e il verso ?

CINTOLESI: porca...c'è la falda e il controfalda

CONTINI: cioè la falda sarebbe il...

CINTOLESI: la falda è quella che spacca bene, la controfalda

CONTINI: nella direzione della sedimentazione

CINTOLESI: sì sì

CONTINI: quella che si dà il colpetto e si apre tutto perché...

CINTOLESI: no non è che si apre tutto, va fatto il lavoro e si apre, in falda con molta probabilità si fa una bella spianata anche a mano, invece in controfalda bisogna considerare gli spessori in base all'altezza specialmente...anche nella falda va considerato questo ma per esempio un blocco di 4 m e alto 2m, un blocco di 4 m lungo...anche se fosse di 4x4, insomma sortiva fuori anche di questa roba, e alto 2, dice cosa avrebbe fatto? Se era 2 metri di 4 m, conveniva fare un controfalda subito e ridurre perché 4 metri era un passaggio un pò lungo, un bel lavoro controfalda e dividere in due, per 4. Due di larghezza per 4 e poi si faceva una falda e andava bene e si stertzava secondo il lavoro che era da levare

CONTINI: ecco, mi hanno detto che in realtà se si trattava di fare delle...di scolpire la pietra, no, veniva più duratura se era fatta controfalda?

CINTOLESI: se era fatta controfalda era un risultato maggiore immancabilmente, però ...

CONTINI: perché maggiore?

CINTOLESI: perché l'unico difetto della pietra serena, nella pietra di macigno è quello di sfaldarsi un po', quindi nessuno lo pole...

CONTINI: ecco si sfaldava meno

CINTOLESI: si sfaldava meno, se c'hai un affare così è come un legno che mettilo con la banda è più facile sia così, poi gli ha a che fare per così è.... più resistente, però tutto non si può...

CONTINI: in quell'altro modo appena parte una cosa parte tutta la parte, cioè voglio dire, se c'è che ne so, un una palla no,

CINTOLESI: sì, se si smarrimette per falda è difficile fermarlo

CONTINI: ecco non si ferma, perché tutto quello che è in quella falda...



CINTOLESI: è questione di tempo e basta, un po' cede quest'anno un po' ci rimarranno a distanza però di...poi bisogna distinguere anche i filari. Le cave di Comeana sono sul territorio di Artimino ma insomma si diceva sulle cave di Comeana e c'era svariati filari e son per ritto così, verticali a 60 m. C'era il filare di 1 metro e 20 m, c'era il filare di 2 metri, c'era il filare di 5 metri

CONTINI: 5 metri?

CINTOLESI: anche di 5 metri

CONTINI: tutta uguale, tutta compatta, tutta...

CINTOLESI: no, i filari più piccoli di un metro erano più compatti a faldoni venivano giù, quell'altri si sfasciavano nel venir giù e sortiva fori i palloni di pietra

CONTINI: voi tagliavate...buttavate giù con la dinamite?

CINTOLESI: si buttava giù con la polvere nera

CONTINI: con la polvere nera. Avevate quella mazza, tum tum tum quella lì, eh? Facevate il buco?

CINTOLESI: per fare le mine, veniva fatta a mano

CONTINI: come si chiamava quella... palina? Quel paletto...

CINTOLESI: l'era...s'eran pali da mina, venivan fatti a taglio che gli andavan girati colpo colpo, veniva un foro triangolare non veniva tondo il foro

CONTINI: triangolare?

CINTOLESI: sì, non veniva tondo il foro, il foro veniva tondo quando poi s'incominciò ad aria compressa

CONTINI: ah, invece con quello lì era triangolare e come faceva a venire triangolare?

CINTOLESI: e perché veniva dato un colpo e poi si rigirava, veniva dato un colpo così e poi così

CONTINI: e veniva triangolare?

CINTOLESI: sì era un taglio solo, sì eh

CONTINI: ah io pensavo che invece taglia taglia taglia, facesse un buco tondo alla fine

CINTOLESI: quello lo facevano i paletti ad aria compressa

CONTINI: ho capito, quelli da miniera

CINTOLESI: poi venne quel sistema lì, venne quel sistema di...

CONTINI: e invece con il primo paletto, come facevate a levare il detrito, buttavate acqua?

CINTOLESI: acqua



CONTINI: a pressione eh?

CINTOLESI: si buttava acqua e si lavorava con l'acqua e giù giù, poi da ultimo e si puliva si buttava acqua pulita e si ripuliva, con un cencio si strizzava per caricarlo, no

CONTINI: come facevate ad asciugare quest'affare, quant'erano fondi?

CINTOLESI: anche...quelli a mano anche tre metri si son fatti

CONTINI: anche tre metri...e poi infondo mettevate la polvere nera, non è che si bagnava con tutta quest'acqua che avevate messo?

CINTOLESI: la s'asciugava eh

CONTINI: ah l'asciugavate?

CINTOLESI: ehh asciugare ci voleva anche...fra lavarło e asciugarlo ci voleva un tre quarti d'ora

CONTINI: e come facevate ad asciugarlo?

CINTOLESI: da primo si lavava bene perché c'era tutto l'impasto della cosa no, poi con dei cenci in cima ad una canna si buttavan giù poi si tiravan fori e si strizzavano in un secchio, poi si cambiava l'acqua fino a che non s'era levato tutta quella polvere bagnata che c'era. Poi da ultimo restava pulito il cencio, quando restava pulito non veniva altro che bagnarlo d'acqua si strizzava, poi s'asciugava. Nello stesso tempo si poteva cominciare a caricarlo, quando era asciugato bene

CONTINI: e per asciugarlo però ci vuole...voglio dire, per asciugare della pietra che s'è bagnata, ma insomma ci vuole del tempo, in tre quarti d'ora riuscivate ad asciugarla?

CINTOLESI: sì il foro sì, il foro

CONTINI: era sempre umido però?

CINTOLESI: eh ma non era da nuocere all'esplosione

CONTINI: ma c'era tra la polvere nera e la parete di roccia, c'era qualcosa in mezzo o no?

CINTOLESI: tra la polvere nera?

CONTINI: e la parete di roccia c'era qualche cosa, qualche involucro?

CINTOLESI: delle volte purtroppo si trovava delle rotture che ci facevano acqua anche, allora gl'era un disastro, il lavoro che s'era fatto gl'era inutile, perché anche se non era una grande produzione d'acqua ma si poteva arrivare a caricarlo senza inumidire tanto la polvere da non venire l'esplosione, però non dava mai quell'effetto, era sempre...come si può dire...un tubo che perdeva insomma, non aveva quell'esplosione secca della sana ha capito

CONTINI: ho capito, era proprio la fessura che praticamente sfiatava l'esplosione

CINTOLESI: eh succedeva quello lì, quando si trovava una perdita d'acqua si riteneva il lavoro buttato via, si caricava tanto per fare e se non era una perdita molto veloce, sennò un c'era verso nemmeno di caricarlo e però non s'aveva il risultato dovuto. E lì nelle cave di Comeana, diciamo, c'è stato lavorato due secoli eh.



Io mi ricordo il mio nonno lì ch'era Vittorio, ma avanti a lui, noi s'ha una cava di proprietà, ma è ancora tutt'ora di proprietà, però c'era diversi così...di generazione in generazione prima non veniva mica fatte tante vulture ha capito, lasciava di generazione poi ci si trovò più ereditari che il valore della cava

CONTINI: cioè cioè?

CINTOLESI: eh, poi con il nuovo catasto, quando rinnovarono il catasto chi l'aveva esercitata, come il caso nostro, una s'era comprata e una, una buona parte la c'era venuta sotto quella forma lì, la fu assegnata tutta a noi, come a gli altri che avevano esercitato, che ci s'era diversi esercenti anche in Gonfolina lì, roba come qualche ventina

CONTINI: ah quindi eravate in Gonfolina voi?

CINTOLESI: sì è

CONTINI: ma non a Comeana quindi?

CINTOLESI: sì

CONTINI: ah, dalla parte di qua della Gonfolina, ho capito

CINTOLESI: dalla parte di qua, dalla parte nostra, io non so se l'ha visti quei [...] che c'è, ma quelli sono

CONTINI: no, quelli che dico io erano dall'altra parte capito, quelli che dico io

CINTOLESI: quelli che dice lei erano di là d'Arno

CONTINI: di là d'Arno esatto

CINTOLESI: invece le nostre erano di qua, se lei si vole render conto io la porto a [...] a distanza di 300 metri.

CONTINI: funziona ancora la vostra cava?

CINTOLESI: no, no, son tutte ferme le cave

CONTINI: tutte ferme

CINTOLESI: tutte ferme per la ragione che non si prestavano per segarla

CONTINI: perché?

CINTOLESI: perché gli avevano dei...noi si chiamavano dei nodi, vale a dire dei punti terribili, se gl'era un blocco alto 1 metro e 50 andava bene 70/75 cm però quando la trovava una di queste palle e sciupava tutte le lastre

CONTINI: sciupava la sega eh?

CINTOLESI: sciupava la sega, sciupava tutto

CONTINI: voi avete tagliato anche con catena diamantata o no, col filo diamantato?

CINTOLESI: col coso...col filo diamantato no, non c'erano stati certi impianti



CONTINI: perché forse con quello taglia anche...

CINTOLESI: eh, ma il filo diamantato l'è per staccare i blocchi dalla montagna, capito, ma invece quelle seghe a lama che dico io sono quelle là moderne che c'hanno ancora in Versilia, là a Firenzuola

CONTINI: ma ora quindi tutta la pietra serena viene da Firenzuola?

CINTOLESI: molta viene da Firenzuola

CONTINI: però è azzurra quella lì, è blu?

CINTOLESI: l'è un po' diversa

CONTINI: è un po' diversa, qui ha un colore più grigio

CINTOLESI: la nostra era più resistente anche alle intemperie

CONTINI: ah sì eh?

CINTOLESI: però non potrebbe concorrere da i'lato che non si prestava per segare

CONTINI: ah questo è il motivo fondamentale per cui sono chiuse le cave qua, perché non si riusciva a segare ama neanche ora con questi nuovi acciai, non c'è versi?

CINTOLESI: no, perché a Firenzuola c'hanno questo vantaggio, prima di tutto sono filari quasi in piano, sicché si può montar sopra e reciderli coi martelli pneumatici, fare tutti i tagli come la vole e son tutti attaccati e son tutti compatti i filari. Invece i nostri, come gli ripeto, queglii piccoli eran compatti anche da noi fino a 1 metro, 1 metro e 20 ma da lì a là, si sfasciavano

CONTINI: quindi una grana molto variabile, fragilissima quasi sabbia, oppure dura come...

CINTOLESI: no, duro...ogni palla l'era dura, però fra una pietra e l'altra da quando...chissà da quanti secoli, s'era formato degli spacchi che di fori ci avevano tutto un colore diverso, avevano colore marrone no, che s'era formato per due tre centimetri perché le acque che avevano circolato lì per chissà quanto tempo e così e si formava quella situazione, vero

CONTINI: ho capito

CINTOLESI: in conclusione non hanno potuto affrontare i mezzi meccanici che gli è sorto nel '50, '52 e così, e Firenzuola siamo stati quasi noi di qua che gli s'è dato il via

CONTINI: ah sì?

CINTOLESI: ehhh noi si conosceva la pietra.... si conosceva la pietra assai meglio di loro, però ci s'accorse che non s'aveva più le cave adatte. Io ho sempre un contratto di quando gli si diede il via

CONTINI: a loro?

CINTOLESI: a loro



CONTINI: cioè? come un contratto?

CINTOLESI: un contratto che noi si fece. S'andò là in sei o sette scalpellini di qua, ci portarono in banca e gli si fece un ordine di oltre 1000 metri quadri ciascuno

CONTINI: ah, voi gl'elo avete fatto, che ve la portassero a voi?

CINTOLESI: e allora la banca gli affidò un mutuo. Io se lo vò vedere gl'elo posso portare

CONTINI: ah perché voi eravate già così conosciuti

CINTOLESI: l'ho sempre a portata di mano

CONTINI: voi eravate conosciuti e loro no eh?

CINTOLESI: no, noi si sforzava... "guardate voi avete una ricchezza nelle mane e la state perdendo", loro non ci pensavano nemmeno, perché non erano [...] completi come gl'eran qua. Loro magari si formavano nella gioventù ancora senz'altro, ma allora se c'era da lavorare a mano... gl'era un lavoro diverso

CONTINI: quindi erano più....era meno sviluppato l'artigianato'

CINTOLESI: era meno sviluppata la cosa, sì

CONTINI: quanti anni aveva l'artigianato lì, lei lo sa?

CINTOLESI: dove?

CONTINI: da quanto lavoravano a Firenzuola?

CINTOLESI: eh lavoravano, ma facevano tutti lavori grezzi, diciamo, la roba da strade, roba a mano vero, invece qua si faceva dei lavori di una certa importanza, eh

CONTINI: qui facevate anche tutte quelle mostre, scalini...

CINTOLESI: mi ricordo al tempo di mi 'babbo s'è fatto a Firenze, a Firenze s'è fatto la Questura, i locali della Questura lassù e mi ricordo ci andò diverso lavoro, l'affrontò il mio babbo e il fratello di mi' babbo

CONTINI: cosa c'era in questo lavoro di particolarmente interessante dal punto di vista della capacità artigianale? Cos'erano mostre delle porte...

CINTOLESI: in questo blocco?

CONTINI: sì

CINTOLESI: in questo blocco c'è delle scale enorme di 1 m e 70 che senz'altro c'enno ancora, non so se l'avranno ricoperte ora di qualcosa, ma non credo perché...

CONTINI: no, ora va di moda

CINTOLESI: perché all'interno... all'interno la pietra ha dato i suoi risultati eh. Poi una cosa molto interessante, molto impegnativa fu un cornicione sotto gronda, un cornicione alto 35 o 40 cm, me lo ricordo ero un bambino io e insomma fu portato a termine



CONTINI: un cornicione lavorato quindi?

CINTOLESI: lavorato sì, molto lavorato

CONTINI: tutto a mano quindi?

CINTOLESI: in via San Gallo

CONTINI: sì sì ho capito, davanti...vicino a Palazzo Pandolfini insomma. E facevate anche dei restauri per palazzi storici voi?

CINTOLESI: i restauri ci siamo dedicati dopo che s'aveva il magazzino

CONTINI: quindi negli anni '50

CINTOLESI: siccome come scalpellini non è che, anche se c'erano nei magazzini dei marmi, ma non è che fossero dotati con il mazzolo in piena [...] e allora s'è restaurato dei campanili anche a Firenze. Si levava completamente quelle bozze logore e si rimetteva una per una e certamente son lavori costosi, lavori

CONTINI: le bozze logore, cioè di cosa, del campanile?

CINTOLESI: sì

CONTINI: campanile fatto...

CINTOLESI: quello che si è restaurato noi gl'era un campanile lì, dai Ponte alla Vittoria si vedeva su mi pare c'è Monte Uliveto lassù o via Uliveto, il campanile che si vede venendo da ...

CONTINI: quello sui viali?

CINTOLESI: dalla parte del coso no, dalla parte delle Cascine, traversando il Ponte alla Vittoria sulla destra lassù si vede un campanile e gl'era [...] a bono quando s'è restaurato e lì s'è cambiato bozze per tutto il...

CONTINI: era un campanile di una chiesa oppure...?

CINTOLESI: di una chiesa

CONTINI: di una chiesa, ed era dopoguerra o prima?

CINTOLESI: dopoguerra, io son stato...

CONTINI: perché poi durante la guerra hanno distrutto un sacco di paesi, avete certo lavorato anche alla ricostruzione voi oppure no?

CINTOLESI: sì sì tanto tanto s'è fatto...

CONTINI: dove? L'Impruneta per esempio?

CINTOLESI: s'è fatto dei lavori dei lavori di marmo, dei lavori di coso...



CONTINI: anche di marmo?

CINTOLESI: si lavorava l'uno e l'altro

CONTINI: ah voi lavoravate anche il marmo?

CINTOLESI: si lavorava l'uno e l'altro sì

CONTINI: ma perché è diversa come durezza della pietra, no, come....?

CINTOLESI: ehhh sì l'è diversa ma sa, uno che lavorava la pietra gl'era di già un po' avvantaggiato

CONTINI: certo

CINTOLESI: perché si scelse quel magazzino, perché il magazzino si stava a vedere, l'è pietra no i' massello ma per noi ci deve restar più facile e ci restava più facile

CONTINI: certo. Ecco, ma lavorando il marmo, voi che eravate abituati a lavorare la pietra serena...

CINTOLESI: e bisognava prendere tutte le dovute precauzioni

CONTINI: e cioè?

CINTOLESI: e cioè per lucidarlo, per tagliarlo non c'era problemi, c'è queste frese sai, co' i' disco che tagliano e per lucidarlo non ci s'aveva mica la praticità dei vecchi marmisti là della Versilia, però si ricopiava, e ci si formò anche nel campo del marmo

CONTINI: e facevate anche marmo scolpito o no?

CINTOLESI: si faceva ma ci si...dove non s'arrivava s'aveva dei cosi...degli scultori laggiù, capito, non s'arrivava, più che altro s'arrivava a fare dei lavori architettonici noi, quando si trattava di roba diversa, figure per esempio, una cosa e un'altra e allora ci vole una dote, una qualità diversa, ma insomma si completava dei bei lavori

CONTINI: sostanzialmente voi facevate cose...lastre

CINTOLESI: no lastre, anche roba lavorata

CONTINI: anche roba lavorata?

CINTOLESI: un lavoro a Prato alla casa...al Monte dei Paschi di Siena nel '48 si fece, ero tornato dalla prigionia da allora, ero andato nel '46

CONTINI: da dove?

CINTOLESI: dalla Russia, dalla Siberia e sicché gli capitò ai babbo, io ero giovane, era il '48 son del '22 avevo 26 anni, e fuori esercizio da cinque anni perché partì e stetti cinque anni fori, fuori esercizio vale a dire che non avevo più lavorato, m'avevan fatto lavorare come prigioniero, ma tutta un'altra cosa. E allora ci capitò questo lavoro, mi' babbo "va preso" disse, "ma come tu fai a fare un lavoro complicato così" se lei si vol render conto, la vecchia sede in via... prima di arrivare lì a B[...], è pratico di Prato? Ad ogni modo c'è una vecchia sede, ci andò 21 finestrina per dar luce a questa grande sala che la dovettero prendere su dall'altezza perché di là c'era un ciglione, ma per dar luce a questa grande sala c'era 21 finestrina che, solamente a fare l'architrave, ci voleva otto giorni di mano d'opera a uno scalpellino, solamente l'architrave,



poi c'era gli stipiti e il davanzale. Il che s'andava quasi sulle ...sulle 18/20 giornate a fare una finestrina. Bellissimo, fu un bel lavoro quello, di soddisfazione anche. Poi si restaurò la chiesa di San Domenico, io gli dico quello che è stato fatto da noi ossia dall'azienda fra i' mi' babbo e noi, la chiesa di San Domenico s'è restaurato, e s'è fatto tanti altri lavoretti anche in Prato in pietra e via e via e sicchè...

CONTINI: il magazzino quando l'avete messo?

CINTOLESI: nel '58

CONTINI: ah proprio nel '58

CINTOLESI: s'è iniziato nel '58, ho portato tutti gli operai che avevo in cava, presi uno esperto nel marmo e basta, poi gli dissi "se vu' venite con me qui bisogna cambiare" me lo dicevan loro anche "qui 'un si può mica seguitare ad ammontar roba qui, noi si pole anche stare, ma che ci poi pagare?"... [...] si può fare ma poi bisogna cedere di sicuro, e allora si fa una cosa..." comprai un pezzo di terra, si cominciò a fare i fondamenti fra di noi, si prese un muratore, si fece uno stanzoncino e tutt'ora c'è a Poggio a Caiano

CONTINI: e questo...c'è ancora il magazzino o no?

CINTOLESI: sì sì

CONTINI: lei continua, suo figlio continua a fare il magazzino?

CINTOLESI: sì, c'è mio figlio, no il dottore, ma il geometra

CONTINI: il geometra, ho capito

CINTOLESI: l'era geometra e come le ripeto, gli avevo insegnato a lavorare anche ... "potrebbe farti comodo" sicchè, volle provare a mettere l'ufficio e poi s'accorse che prima di guadagnare e mi disse, mi fece questo discorso, Alberto si chiama "babbo qui prima di guadagnarli per il telefono va prima da passar degli anni" pe' i' telefono eh, mica pe' altro, per dire il telefono magari e l'elettricità, "io sarei disposto a venire anche al magazzino" mi disse, "e io ti dico subito in magazzino se tu credi di venire in cravatta non ti provare nemmeno perché tu mi fallisci in due anni, se tu sei propenso a mettiti un paio di stivali di gomma e un bel grembio davanti lavorare quande c'è da lavorare, quando c'è da trattare tu vai a trattare, allora la pagnotta la c'è" gli dissi, ..."vengo lì" mi disse lui, a quelle condizioni venne

CONTINI: e che anno era questo?

CINTOLESI: questo gliè stato nell'86 quando ho lasciato io

CONTINI: ho capito

CINTOLESI: perché lui gliè del '59

CONTINI: ah perbacco, è il figlio minore quindi, lui?

CINTOLESI: è il figlio minore sì e c'è poi un altro figlio di mio fratello, sono loro due, lui è...quell'altro è un ragioniere



CONTINI: son due cugini quindi

CINTOLESI: sì, quell'altro l'è un ragioniere e lui l'è un geometra, però e gliel'ho detto, la consideri come da operaio, l'ha capito, da operaio perché lì da soli si farebbe male, anche in due si fa male, c'è delle volte ci vole uno c'è una gru per muovere i pezzi no, sono un po' attrezzati meccanicamente, ci s'era pensato anche noi, uno ci vole sulla gru, ma due ci vogliono in terra, minimo son tre persone che devono lavorare in magazzino, l'è il minimo indispensabile. Ma insomma ...

CONTINI: se la cavano

CINTOLESI: per chi è disposto a non guardare la fatica e cosare, c'è anche della soddisfazione nel fare i lavori vero, fanno dei bei lavori anche loro in pietra, in marmo e tutto

CONTINI: fanno ancora roba fatta a mano oppure lavorano tutto col pantografo?

CINTOLESI: a mano

CONTINI: anche a mano eh?

CINTOLESI: certo, c'è chi è disposto a spendere proprio, fanno anche dei lavori fatti a mano

CONTINI: quindi suo figlio è nato nel '59 ha imparato a lavorare la pietra con la tecnica che gli ha insegnato lei insomma?

CINTOLESI: sì gli s'è insegnato noi siè

CONTINI: lavorando con ...come si chiama quella, con la punta dritta..con la...

CINTOLESI: sì, con la subbia e lo scalpello

CONTINI: ecco mi spiega una cosa, io ho visto nelle cose che ci sono anche su dai miei a Capezzana no, su alla fattoria di Capezzana, ci sono delle cose fatte in pietra, ma tanti anni fa, che sono di una sottigliezza incredibile, ci sono proprio dei cordoncini

CINTOLESI: ma dove sono questi pezzi?

CONTINI: c'è un camino per esempio, sarà un camino del '600 non lo so, ma ci ha...poi le ho viste anche queste cose per esempio a Scarperia, le ho viste a Firenze, insomma ho visto spesso questa lavorazione che va estremamente nel dettaglio, ci son dei volticini, questi filini di pietra che stando internamente non s'è consumata è rimasta no, ma come diavolo facevano a non romperla?

CINTOLESI: guardi...

CONTINI: ...quando la lavoravano perché son cose quasi dei trafori

CINTOLESI: non so se lei ha conosciuto il monumento che s'aveva a Comeana che era logorato dalle intemperie vero, poi passò la guerra e il soldato di bronzo lo portaron via, perché lei non so lo saprà che al tempo del fascio e levaron perfino le ringhiere per far la guerra, si credeva di vincer la guerra coi soldi e anche il monumento di Comeana subì quel fatto lì, se vole glielo faccio vedere c'è l'ho di là una fotografia un bel...ci aveva un bel basamento di pietra



CONTINI: lavorato?

CINTOLESI: lavorato

CONTINI: l'avevate fatto voi?

CINTOLESI: era stato fatto lì a Comeana fra tutti

CONTINI: sì però come facevano, perché io ho visto lassù quello scalpello, sono degli strumenti abbastanza grossolani, sono grossi. Ma come si fa a fare con quello lì o c'erano delle robe più piccine?

CINTOLESI: no, no, allora c'era un'attrezzatura di arnesi, questo è per far quello, quello è per far ...

CONTINI: lei c'è l'ha questi vecchi arnesi o no?

CINTOLESI: qualcosa c'è ma non per l'intero

CONTINI: non completi

CINTOLESI: non completi perché sono stati dispersi via via con il tempo, ma insomma...

CONTINI: ci avevate la venda in cava? una binda, come si chiama?

CINTOLESI: binda

CONTINI: la binda in cava?

CINTOLESI: bah!

CONTINI: ma quelle vecchie dell'800 ancora quelle a manovella di legno e ferro?

CINTOLESI: quelle proprio...e ferro

CONTINI: ma ce l'avete ancora o no?

CINTOLESI: se le dovessi dire che io non so che fine l'abbia fatto quella binda, l'ho sempre tenuta d'occhio perché la mi piaceva, l'era...per noi l'era un mezzo principale per dà balta a un pezzo

CONTINI: sì l'ho visto come funziona

CINTOLESI: ...che a mano non si sarebbe potuto fare e invece con quella piano piano poi si alzava...però non so come sia andata a finire, non l'ho più trovata quella binda, perché sa i vecchi arnesi poi restarono in cava, le cave le subirono un ripulisti per fare le autostrade, tutti gli scarichi delle cave, tutto lo carico fatto da due secoli fu preso

CONTINI: quello che si chiama ravaneto nel...nelle cave di Carrara, tutta quella specie di sbreccio, piccino

CINTOLESI: eh, era tutto quello che si metteva nello scarico, il ciottolaio lo chiamavano e fu cosato...fu portato per fare i tronchi dell'autostrada, quando incominciò non so in che epoca, nel '52 '50 '52.

In ogni modo io ci sono affezionato ancora alla cava...se non ci vado, non ci vado perché cammino male, dovessi cascare [...] lassù benché vo con i' telefonino ma insomma sa“venite a liberammi e son cascato non mi riesce di...” oppure mi son fatto...



CONTINI: sarà piena di rovi poi ormai?

CINTOLESI: e poi piena di rovi, piena di roba e robbaccia, questo sì l'è vero si passa anche male

CONTINI: c'è anche qualche costruzione lì o no?

CINTOLESI: costruzione c'è uno che aveva venduto, ci aveva delle capanne, ah ci avevano anche un po' d'abitazione, quello l'ha ampliato qualcosa in due cave sì, basse, quelle più basse

CONTINI: nessuno ci lavora più comunque lì adesso?

CINTOLESI: no no nessuno

CONTINI: ecco come mai la proprietà era a strisce?

CINTOLESI: eh si vede che a quei giorni la vendevano...l'ha conosciuta lei la proprietà?

CONTINI: no, me l'hanno detto tutti che c'era questa proprietà che uno c'aveva una striscia lunga lunga e stretta stretta no?

CINTOLESI: io c'ho anche la pianta se la...se gli interessa vederla

CONTINI: quello mi piacerebbe sì se ce l'ha

CINTOLESI: gliela fo vedere non è mica una cosa

CONTINI: ma la riprenderei anche se me la fa vedere

CINTOLESI: sì?

CONTINI: sì

CINTOLESI: e allora può sospendere e vo a pigliarla

[Inquadratura su alcune fotografie appese alla parete n.d.t.]

CONTINI: qual è?

CINTOLESI: questa quassù. Era un po' logoro per il passaggio della guerra, vede. Quell'uomo di bronzo lo portaron via al tempo del fascio. Guardi che lavoro che c'era, che rocchetti che c'è torno torno torno, poi tutti i capitelli con quelle catene. Ora gl'è stato rifatto

CONTINI: uguale?

CINTOLESI: no, eccolo quaggiù, vede? è stato fatto solamente e l'è stato restaurato così, significativo anche questo come cosa...

CONTINI: con le colombe della pace?

CINTOLESI: c'è una colomba...due colombe che hanno fatto un nido enorme nell'elmetto



CONTINI: e Bartali?

CINTOLESI: e poi c'è il famoso Bartali, ... un po' sportivo fra una cosa e l'altra e gli è morto l'altra settimana poero Bartali, Bartali e Coppi vede due veri nomi

CONTINI: e Padre Pio?

CINTOLESI: lassù Padre Pio

CONTINI: l'ha conosciuto?

CINTOLESI: no, sono andato laggiù vede, mi piace un po' toccare con mano tutte le cose, ha fatto una bell'opera laggiù anche lui, non dico mica...questo gl'è il vecchio Comeana

CONTINI: la vecchia Comeana guarda là!

CINTOLESI: questo è il vecchio...prima ancora della restaurazione del fascio, vede, questa è sempre la solita strada, vede non c'è neppure quella casa lì. Questa qua...questo qua l'è prima del fascio, questa cosa qui. Questo qua invece è dopo e c'è già il monumento anco lì, vero, bello, là c'era la famosa Balilla, si ricorda al tempo? no non si ricorda lei non era ancora...

CONTINI: no, io non ero ancora nato ancora

CINTOLESI: guardi la famosa Balilla al tempo del [...]E qui c'è i famosi barrocci che portavano...

CONTINI: quelli me li ricordo anch'io

CINTOLESI: ...le pietre su in Firenze, su in Prato, su Pistoia e Empoli. Caricavano la sera e il giorno dopo andavano a scaricare. Queste son tutte le persone d'allora, quel palazzo lassù esiste ancora, poi ci s'aveva un'altra opera bella...

CONTINI: cooperativa macellazione leggo lassù

CINTOLESI: sì, là là ora c'è la Pubblica Assistenza, mi pare ci sia ancora segnata la Pubblica Assistenza

CONTINI: Cooperativa di Consumo

CINTOLESI: ora sopra l'è stato fatto la cosa...la Pubblica Assistenza quella che c'ha il carro come la Misericordia sa, come la Croce Rossa e via e via. Guardo se gli trovo la cartina eh

CONTINI: questi sono i suoi figli eh?

CINTOLESI: questo è Vittorio...

CONTINI: quando era piccino

CINTOLESI: sì, quando era piccino, questa è la figliola, questo è Alberto, quello minore che lavora in magazzino. Che la vole, la vita l'è composta di tutti questi....vero?

CONTINI: è vero



CINTOLESI: dunque vediamo se gli trovo quell'affare lì

CONTINI: poi mi deve raccontare un attimo anche la storia della Russia eh? anche se immagino che sia una lunga storia, ha scritto nulla lei su quella cosa lì?

CINTOLESI: ah sì, tutto il percorso che fu fatto

CONTINI: ma anche tutta l'esperienza?

CINTOLESI: e anche un po' d'esperienza sì. Eccola! Questi erano tutti i proprietari vede

CONTINI: portiamola di là che c'è più luce

CINTOLESI: s'accomodi

CONTINI: grazie

CINTOLESI: vede le strisce che dice lei, l'era tutta fatta...l'era tutta divisa...ma ce n'è una più vecchia che era più divisa ancora

CONTINI: la vostra proprietà qual'era?

CINTOLESI: la nostra è questa qui

CONTINI: quella gialla?

CINTOLESI: sì, son 24 metri

CONTINI: di lunghezza

CINTOLESI: di larghezza, nella strisciata giù c'è 100 di bosco circa, 100 di piazzale e un 120 di scarico, quaggiù è lo scarico fin quaggiù

CONTINI: e le pietre da dove venivano prese dalla parte rossa, no?

CINTOLESI: le pietre...questo è il piazzale, la parte rossa sieh!

CONTINI: sarebbe il bosco?

CINTOLESI: il bosco

CONTINI: cioè nel bosco c'era la cava?

CINTOLESI: se vole in cinque minuti io la porto...che la prende una distanza quanto di quie...una distanza di quattro cinquecento metri da poter [...]

CONTINI: mmmh, non tanto, si vede male poi se sono confuse nella registrazione non si capisce nulla secondo me

CINTOLESI: e non si vede gli specchi eh?



CONTINI: si vedono ancora eh?

CINTOLESI: si vedono ancora gli specchi

CONTINI: questa di quand'è questa cosa qui, dell'anno?

CINTOLESI: questa è una recente dopo che fu fatto il nuovo Catasto, il nuovo Catasto che annullarono dice "chi è che l'esercita questi...?" noi dodici metri s'erano acquistati no, dodici metri c'erano venuti di eredità [eredità n.d.t.]

CONTINI: eredità

CINTOLESI: di eredità sì, però non è che si sia stati ... che si sia stati solo noi ma ce n'era una marea, poi presero le cartelle di chi aveva pagato le tasse da vecchia data e fu assegnata a noi catastalmente

CONTINI: bene, continuiamo un attimo seduti così, poi la faccio mangiare eh

CINTOLESI: oh se la vo' sta da noi, si sta a i'cché c'è

CONTINI: mia moglie ha preparato quindi

CINTOLESI: lei abita a Firenze?

CONTINI: sì a Firenze al Galluzzo, comunque faccio presto

CINTOLESI: al Galluzzo

CONTINI: senta volevo chiederle appunto ancora un paio di cose, voi quando eravate...lei quando era bambino il suo babbo aveva questa azienda familiare del nonno ed anche del bisnonno?

CINTOLESI: sì sì sì, noi si viene da...

CONTINI: quindi proprietà, proprietari da quante generazioni?

CINTOLESI: da almeno, gl'elo dico io, prima di nonno che gl'era il '61, il 1861, si saliva al 1700 anche, ai primi del '700, i vecchi proprietari, i primi proprietari gl'era Andrea, Cintolesi Andrea che l'ha rifatto il mio fratello, l'è quel socio di Alberto, di quello d'ora, gl'è il ragioniere

CONTINI: sicché avete fatto questo lavoro da duecento anni?

CINTOLESI: s'è tenuto sempre a rifare nomi vecchi, non ci s'è badato, dice o bene o male però insomma, noi non s'è pensato quelle ...sa c'è chi pensa quel fatto che aver fatto i nomi vecchi porta male

CONTINI: perché porta male?

CINTOLESI: no veniva detto

CONTINI: ah sì?

CINTOLESI: veniva detto ma io praticamente 'un ci credo a quelle cose lì



CONTINI: quindi avete dei nomi che ricorrono in famiglia

CINTOLESI: ricorrono sì, difatti io c'ho la Giovanna che era la mia mamma, Alberto l'era il mio babbo, Vittorio l'era il mio nonno, gli ho detto quelli...

CONTINI: e lei come si chiama?

CINTOLESI: Ezio e lo sa perché mi chiamo Ezio? perché al mio nonno gli morì un figliolo a 18 anni che si chiamava Ezio

CONTINI: ahh uno zio praticamente

CINTOLESI: eh sì

CONTINI: e prima da chi veniva questo Ezio di suo zio a chi era stato dato magari al babbo del nonno, al bisnonno?

CINTOLESI: questo Ezio?

CONTINI: sì

CINTOLESI: questo Ezio era figlio di Vittorio

CONTINI: sì ma però perché gli ha dato questo nome forse perché era figlio...

CINTOLESI: perché? perché morì da giovane

CONTINI: lo so ma perché gliel'ha dato in questa logica dei nomi che ricorrono

CINTOLESI: ma il perché ci teneva a regola, ognuno la pensava a quel modo, mi piace quel nome e lo fo. Difatti la mamma la morì in tempo di guerra quando io ero prigioniero

CONTINI: di cosa morì?

CINTOLESI: e la morì che per me fu un bombardamento che lasciò qui che gli cascò un piallaccio di roba su un fianco, l'assistenza a quei giorni l'era quella che era, si formò un male e l'ebbe a morire povera donna ed io quando tornai 'un ce la trovai e per me fu una cosa indimenticabile. Lasciare la mamma e tornare dopo cinque anni, dopo tre anni senza corrispondenza.

CONTINI: è stato tre anni in prigione lei?

CINTOLESI: sono stato due anni con l'esercito e tre anni prigioniero

CONTINI: e com'è stata questa esperienza?

CINTOLESI: dal Montenegro, dopo l'8 settembre nel '43 ci presero

CONTINI: senta il Montenegro mi risulta che c'era molta attività partigiana, vero?

CINTOLESI: Porca Miseria se c'era attività partigiana



CONTINI: e voi cosa facevate per...?

CINTOLESI: e noi quando s'era con l'esercito e ci mandavano in rastrellamento dei partigiani

CONTINI: e cosa succedeva?

CINTOLESI: e invece dopo l'8 settembre...e i'cché succedeva? Succedeva che facevano accerchiare paesi interi la notte, da un battaglione due battaglioni. Si doveva accerchiare Comeana, a contatto di gomito, con gli uomini che andavano a trovare le famiglie, capito, e il giorno e poi, insomma gl'erano guerre...

CONTINI: e poi?

CINTOLESI: GL'erano guerre che facevano tremare anche [...] e poi la mattina gli entravano giù, le compagnie d'arditi, se lo immagina lei, entravano giù, andavano per le case e trovavano omini, trovavano tutto, poi gira gira siccome la sa la divisione...

CONTINI: e poi questi uomini venivano fucilati, o arrestati?

CINTOLESI: e venivano presi secondo...secondo chi decideva, sa c'era una divisione allora tra fascio e esercito, fra generali dell'esercito e ...

CONTINI: quelli della milizia

CINTOLESI: ...quelli della milizia

CONTINI: i fascisti erano più cattivi

CINTOLESI: laggiù venivano puniti diversamente i fascisti, perché come gl'erano dell'esercito consideravano questi ragazzi mandati un po' a forza e invece le camice nere gli portavano poco rispetto e le camice nere portavano poco rispetto a loro vero, l'era tutto un insieme di cose

CONTINI: lei ha mai assistito a qualche esecuzione?

CINTOLESI: una volta

CONTINI: me la può raccontare questa cosa?

CINTOLESI: sì gliela posso raccontare. Fu fucilato un partigiano di Tito dice "vu volete andare a vederlo" e sa la curiosità tante volte di andare a vederlo ma gli avevano un'audacia straordinaria, fucilavano alla schiena quando gli feci preparare per il fuoco, si girò e si fece sparare allo stomaco

CONTINI: era uno solo?

CINTOLESI: uno solo. Si restò stupefatti da quella cosa e noi purtroppo ci si trovava nel mezzo e come ragazzi, avevo vent'anni allora poco più capito. Poi da una cosa all'altra venne l'8 settembre e per l'8 settembre il nostro generale la vedeva diversa fece in modo di lasciare tutta la parte tedesca con cui collaborava e si affiancò ai partigiani

CONTINI: ah il vostro generale?

CINTOLESI: il nostro generale



CONTINI: che divisione era la vostra?

CINTOLESI: divisione Venezia

CONTINI: divisione Venezia, siete passati in blocco con i partigiani

CINTOLESI: si passò in blocco coi partigiani perché non ci fu verso fra di loro laggiù...fra di loro dell'esercito c'era chi la vedeva in un modo e altri che la vedeva in un altro

CONTINI: voi eravate in fanteria?

CINTOLESI: io ero soldato semplice di fanteria

CONTINI: avete dal settembre del '43 voi eravate praticamente partigiani con gli jugoslavi

CINTOLESI: da settembre fu giocato un po' prima, perché da prima non è che si volesse sottomettere neanche ai partigiani di Tito, il generale Ossilia che era un generale molto audace a quei giorni, ci diceva uomo per uomo "ragazzi ora si combatte per conto nostro perché noi si vuole liberare l'invasione italiana, l'invasione dei tedeschi in Italia" ma non ci fu verso per la ragione che a Podgorica che era la capitale montenegrina c'era un campo d'aviazione e in questo campo d'aviazione c'era ottomila soldati italiani che gli fece, questo generale, gli fece arrendere a cinquecento tedeschi, ottomila italiani che questi tedeschi...

CONTINI: quale era il generale?

CINTOLESI: era un generale tedesco...era un generale italiano che aveva sposato una tedesca, ha capito. Era capoforte della piazzaforte di Podgorica

CONTINI: perché voi volevate venire in Italia e fare...

CINTOLESI: noi si voleva...ci si incolonnò per venire in Italia, capito? Però questo qui fece arrendere, si restò padroni... questi 500 tedeschi restano padroni del campo d'aviazione. Con i caccia se lo immagina venivano sulle strade ci decimavano e allora il generale l'ebbe a prendere accordo con i partigiani perché s'andasse attraverso le montagne. Attraverso le montagne ci si difendeva anche dagli apparecchi, non s'arrivava. Nel Montenegro e son delle zone terribili anche per rimpattarsi perché ci diceva anche con questa guerra sarebbe bene l'abbozzasse perché là c'è delle posizioni terribili. Si c'è i mezzi anche per esternare ma c'è anche mezzi per....

CONTINI: per rimanere lì, per attestarsi

R....per far sempre di danno, e allora s'andò coi così...coi partigiani però un giorno in combattimento, si restò prigionieri. Ci fu 35 morti quella prima volta

CONTINI: ma prigionieri di chi?

CINTOLESI: prigionieri dei tedeschi e dei mussulmani

CONTINI: ah dei mussulmani?

CINTOLESI: perché i mussulmani andarono coi tedeschi...

CONTINI: ho capito...aveste 35 morti?



CINTOLESI: quel giorno lì sì, il giorno 7 novembre s'ebbe 35 morti e il 16 novembre poi distrussero completamente mi pare il secondo battaglione. Il secondo battaglione lo ridussero a 241 compreso noi 35

CONTINI: da quanti che erano?

CINTOLESI: da ...s'era 1100 all'organico e poi e poi si fece dei conti...perché poi io son stato in Jugoslavia dopo quando venne ...coso...per Pertini laggiù ci inaugurò...ci inaugurarono alla [...] di Venezia fecero un coso...

CONTINI: un monumento

CINTOLESI: ...un monumento e venne Pertini laggiù e allora ci portarono, s'era cinque autobusse complete e s'andò laggiù insieme e allora e fu ...insomma ci vedevano come dei fratelli noialtri dopo che s'era aderito contro il tedesco, capito. Poi purtroppo ci presero, ci portarono nelle retrovie del fronte russo a scaricare vagoni

CONTINI: i tedeschi?

CINTOLESI: i tedeschi, poi venne il crollo dei tedeschi, ci si trovava in Lettonia, Lituania, geograficamente lo sa dove sta?

CONTINI: sì sì lassù

CINTOLESI: SICCHÉ fra l'altro non gli si faceva più paura, lassù si restò bloccati, "voi fermi" dice "non i' scappate di quassù". Fortunatamente erano due divisione tedesche che non si trovarono d'accordo, per scappare per via mare, perché sennò noialtri chissà che fine si faceva, innanzi ci facevano sgobbare fino all'ultimo poi...s'era gli unici a...

CONTINI: come vi trattavano i tedeschi?

CINTOLESI: i tedeschi nelle retrovie con gli uomini di fronte, penso sia tutta un'altra cosa che essere nei lager nella Germania perché s'era a contatto con loro che un mese...facevano due mesi di riposo perché s'andò...s'ebbe la fortuna d'andare a lavorare alla sussistenza

CONTINI: dove c'era da mangiare

CINTOLESI: dove c'era da mangiare c'era 100 russi e 60 d'italiani, s'era 60 di noi, 160 persone, si scaricava 45 vagoni tutti i giorni e 45 vagoni venivano ricaricati sui i vari mezzi per andare al fronte in 160 persone. Poi quando venne il crollo si capisce...si fece la ritirata con loro e ci buttarono in Lettonia. Dalla Lettonia finì la guerra, i russi ci presero "ma come noi prigionieri di loro...cinquanta" ci diedero il pasto a noi, ci diedero da mangiare ma non ci cambiarono d'indirizzo, ci mandarono in Siberia insieme ai tedeschi. Otto persone s'era, che allora s'era già ridotti sa, durante la ritirata ci s'era sparsi tutti chi da una parte chi dall'altra e ci si trovò in un campo di concentramento con 2000 tedeschi

CONTINI: e voi otto

CINTOLESI: e 8 italiani. Se lo immagina e c'era chi ci conosceva da prigioniero quanto ci avranno spregiato? Ci chiamavano badogliani no, e insomma s'ebbe a subire quelle cose lì, s'ebbe a subire da quegl'altri

CONTINI: dai tedeschi quindi praticamente

CINTOLESI: dai tedeschi, per la ragione che loro avevano assegnato i comandi a loro in campo di concentramento



CONTINI: ho capito e voi eravate...

CINTOLESI: comandava i russi però dice “te tu sei il comandante della cucina”, un tedesco responsabile “e tu ne rispondi a me” e via e via e via.

Sennonché quando uno gli aveva un po’ di fortuna, sennò ‘un si torna da quei posti.

Io ebbi la fortuna di conoscere un sergente tedesco gl’era il capo della cucina, l’era un passionista di opere, gl’era un passionista di opere liriche. Cioè io...forse un ci s’intendeva completamente, lui non poteva ricavare di che forza ero appassionato anch’io, ma la Tosca, la Traviata, la cosa...e le conoscevo anch’io, quando rammentava un’opera ...ma gl’era malato, briaco quando parlava, veniva sempre a trovarmi la sera a parlar di opere e mi dissero, io non lo sapevo mica, “ma lo sai che quello che viene a trovarti chi gl’è? Gl’è il capo della cucina” ...”il capo della cucina?” difatti cominciai a frequentare e lo vidi davvero che gl’era il capo della cucina. Quando venne a trovarmi, veniva tre volte la settimana, gli dissi “ma senta un po’, ma un lo vede in che condizioni sono e ho una fame che moio, ma lei non è in cucina?”...”domattina” disse “vieni a mondar patate” perché ci si metteva volontari per andare a mondare le patate. Vo a mondare le patate, gl’ene avrò mondatee capace che n’abbino ancora qualcheduna.....

Sicché il giorno dopo c’era una signorina, era un’ufficiale russa, disse “questo va preso perché mi piace questo ragazzo” e mi mise in cucina e mi salvai

CONTINI: e gli altri sette?

CINTOLESI: gli altri sette anche loro andavano a lavorare in miniera, ma si tornò tutti e sette

CONTINI: loro lavoravano in miniera eh?

CINTOLESI: sì lavoravano in miniera, uno no, faceva il barbiere s’imboscò al comando era di Bologna.

Uno gl’era un tedesco, Leiger si chiamava, si resse anche noi, gl’era un bolzanino ma si resse col dire gl’era italiano magari non so sarà nato...e anche lui coi tedeschi...perché poi ci divisero per nazionalità, i russi

CONTINI: ah ma dopo vi levarono dai tedeschi?

CINTOLESI: sì sì poi riconobbero che...

CONTINI: ma voi non avete detto mai ai russi “ma noi eravamo prigionieri di questi altri..”

CINTOLESI: perdinci

CONTINI: ma non vi credevano, ma come sta questa storia?

CINTOLESI: ma lo sa s’arrivò a farsi richiamare a dovere da un ufficiale capo comandante del campo “ma possibile ...” tutti i giorni ci si dava con quei tedeschi ma ‘un s’aveva forza ‘un gli si faceva mica nulla, ma insomma dare gli si dea ...”possibile vu siete banditi” ci disse un giorno “tutti i giorni c’è una lite c’è sempre un italiano nel mezzo”.....”ma voi non vi siete resi conto di quello che si sta subendo noi, noi s’era prigionieri di loro, s’è fatto tre anni, due anni e mezzo di prigionia e poi siamo prigionieri di loro e di voi ora, ve lo immaginate noi il nostro coso?”. E allora quest’ufficiale capì la ragione e disse “ora trovo gli interpreti” e trovò gli interpreti, uno che parlava il tedesco e l’italiano però questo tedesco gli aveva da riferire a un altro tedesco che parlava il russo, l’era un cerchio così mi ricordo. E s’aveva da dir male dei tedeschi e gli si diceva a questo tedesco “ma digli i’cché ti si dice eh”, quel russo gli assisteva m’immagino a vedere tutta questa cosa, la manovra come l’era e si rese conto veramente che si stava subendo delle cose e allora disse “io tutte le settimane vu vedete e vi vengo a ispezionare il campo” ci disse “me e un altro voi venite a rapportarmi se le cose son cambiate o no” . E cambiarono



CONTINI: cambiarono?

CINTOLESI: sì sì cambiarono. Quando poi si venne via ci si divertì, gli racconto anche questa ormai, così poi si scioglie le righe. Quando poi ci mandaron via, c'era un capitano, un capitano addetto per questa spedizione perchè ci doveva mandare con un tenente russo che veniva dall'ambasciata di Roma, dice "guarda prima rivestili tutti questa gente"...perché s'era vestiti noi di stracci come gli'eran vestiti i prigionieri..."questi gli'hanno da andare in Italia (dice) bisogna vestirli bene", sicché ci rivestono in un magazzino tutto di recupero, vesti, vesti, vesti che tu voi la roba l'era quella e si va lì "no no no sciò sciò non va bene, ritornate giù, rivestili meglio perché questi gli'hanno da andare a Firenze" disse questo russo e ci portan giù si torna su e no non gli si garbò neanche la seconda volta. ..."[...] venite con me tutti" e si va nel mezzo al campo di concentramento. Si va nel mezzo al campo di concentramento e si fa il cerchio [...] sette prigionieri italiani con 2000, 1000 magari 1000 saranno stati a lavorare, ma 1000 gli'erano.. e s'avvicinano tutti gli imboscato del campo, il sarto, il barbiere, il calzolaio e s'avvicinano tutti a guardare. E fa il cerchio questo russo e poi comincia a guardare "te levati le scarpe e passale a lui, te levati quella giacchetta e dagliela a lui"

CONTINI: agli imboscato?

CINTOLESI: a noialtri. Ci rivesti con tutta la roba aggiustata, nei campi di concentramento c'è queste manovre no. Il pane di quello che è al forno favorisce quello e però si fa aggiustare la giacchetta dal sarto, il sarto, il barbiere ha capito?. Invece tutto... ci rivesti insomma con tutti i panni di codesti imboscato

CONTINI: che rimasero lì o vennero via anche loro?

CINTOLESI: no no loro restarono lì, però ci fece rivestire tutte giacchettine sa

CONTINI: perché restaron lì gli imboscato?

CINTOLESI: perché gli'erano tedeschi

CONTINI: ahh i tedeschi

CINTOLESI: e non ci mandaron via mica tutti

CONTINI: ah pigliaste la roba dei tedeschi insomma

CINTOLESI: dei tedeschi, lui, questo russo per rivestirci...te...guardava l'omo...te dagli la giacchetta a lui

CONTINI: chissà com'erano contenti questi

CINTOLESI: sicché ci si sbellicava da' i' ridere mi ricordo, "guarda un po' come c'ha rivestito" e ci aveva rimesso un po' a novo voglio dire e però gli'era sempre buffa

CONTINI: che anno, quando siete tornati che anno era?

CINTOLESI: '46

CONTINI: '46, che mese?

CINTOLESI: di luglio, il 10 luglio sì, dopo l'approvazione della Repubblica, perché noi la Repubblica non s'è votata. S'era a Odessa in attesa del risultato, magari anche se fosse stato negativo per loro, perché per loro fu una vittoria la Repubblica



CONTINI: per loro chi?

CINTOLESI: per i russi

CONTINI: ah certo

CINTOLESI: SICCHÉ ci mandaron via, ci mandavan via lo stesso non è mica detto...ma ci mandaron via più volentieri

CONTINI: posso chiederle un'ultima cosa?

CINTOLESI: dica

CONTINI: volevo sapere, tra il suo babbo e i suoi operai, tra lei e gli operai del babbo, che rapporto c'era?

CINTOLESI: rapporto familiare

CONTINI: cioè non eravate diversi, insomma, vi davate del tu del ...?

CINTOLESI: era un rapporto molto familiare, allora non c'era quell'atrito fra gli operai come c'era...poi noi s'è sempre avuto un sistema anche io stesso, gli consideravo, "l'esigenza è questa ragazzi, vu lo conoscete perché vu conoscete il lavoro come me, sicché 'un c'è da trovare vie di mezzo, qui bisogna cercare di fare ognuno il loro dovere" e ognuno s'è fatto...e difatti oltre alle paghe si cercava di accontentarli anche e non mi son mai trovato a grandi divergenze

CONTINI: vi davate del tu?

CINTOLESI: di' tu, ha' voglia

CONTINI: e loro vi davano del tu o del lei?

CINTOLESI: no no del tu, e si lavorava insieme eh. Anch'io quando lavoravo, io c'ho delle fotografie, ora 'un l'ho a portata di mano ma sennò e si lavorava come loro anche noi. Si capisce quando c'è d'andare a trattare, quando s'era il tempo che si lavorava nelle cave si faceva il mercato a Firenze, lì di faccia al Donnini no, c'era il Donnini prima il bar, lì al chiosco degli sportivi, ci si trovava lì coi muratori

CONTINI: quando lavoravate insieme a....?

CINTOLESI: quando si lavorava nelle cave, poi con i' marmo cambiò tante cose

CONTINI: come vi trovavate lì, perché vi trovavate lì?

CINTOLESI: sì, ci si ritrovava lì perché i muratori, i capimastri di Firenze venivano lì e noi dopo pranzo s'era lì

CONTINI: e a che serviva vedere i muratori?

CINTOLESI: serviva per trattare, ognuno serviva una ditta, fintanto s'andava d'accordo dice "guarda mi comoda cinque scalini così, bisogna tu me li mandi in settimana" e allora usava fare il mercato

CONTINI: dov'era questa cosa, in piazza?

CINTOLESI: a coso...di faccia al chiosco degli sportivi, c'era il bar Donnini, ora non so se c'è più



CONTINI: sì sì il bar Donnini c'è sempre

CINTOLESI: l'era lì questo raduno, noi s'era una decina di scalpellini o quindici si gravitava lì, ognuno aveva il suo cliente e gli portava il lavoro

CONTINI: e discutevate, gli ordini

CINTOLESI: riscoteva se gl'aveva da riscotere qualcosa e via e via, così l'era la vita d'allora, ora è tutta un'altra cosa

CONTINI: e il fascismo lei che cosa si ricorda del periodo fascista?

CINTOLESI: del periodo fascista io mi ricordo quando s'era avanguardisti e poi quando s'arrivò a i' dunque, noi s'ebbe da anda' via e quelli che ci avevano inquadrato e stettero a casa, s'andò con [...] almeno a Comeana

CONTINI: ma lei si ricorda che quando c'era il fascismo la gente ci credeva alle cose che diceva il fascismo o no, c'era qui una vecchia opposizione socialista oppure no?

CINTOLESI: ma il fascismo da quanto ho potuto rilevare io e fu un passo un po'...deve esser stato un passo fatto ...come si vada, potrebbe succedere ancora. Tu mi dirai "per quale motivo?" perché un ordine ci vole nell'azione, l'ordine ci vole nell'azione gl'è inutile, oggi c'è di molto disordine nelle cose, si va e si dica quello che si vole ma questo non si può negare. Non mica che ritorni, dice, uno che bacchetta no, ma mettesi nelle condizioni ognuno di fare un po' più il nostro dovere, bisogna mettesi nelle condizioni. Si capisce, poi c'è la parte malcontenta che non ha la possibilità di guadagnarsi la vita, va considerato anche quello. Son cose...son problemi un po' difficili da risolvere, però io son convinto che non si deve perdere la testa, che c'è una cosa sola che non si risolve, la morte, ma il resto si dovrebbe arrivare a risolvere tutto. Io son convinto così. E come la farebbe? Come la farebbe? ci sono i sistemi

CONTINI: è vero, è vero

CINTOLESI: i sistemi ci sono

CONTINI: la morte si può spostare in là, parecchio, poi arriva

CINTOLESI: la morte, ma quello sa ognuno fa come vole, se ognuno crede opportuno di tribolare quante vole e stare poi c'è chi preferisce ...io c'ho ottant'anni fra poco e vede sono un po' disagiato però...

CONTINI: insomma mica tanto

CINTOLESI: sì insomma c'ho una gamba, c'ho questo ginocchio sfasciato, me lo son sfasciato nel Montenegro per quanti chilometri s'è fatto a piedi e dice "perché 'un tu te lo fai riaccomodare?", 'un me lo fo riaccomodare perché anche quest'altra n'è come questa, ma poco manca. Fino a che posso stare così, sto così, intanto passa gli anni, in do' si vole andare. Io vedo, arrivare a cento l'è un problemone, capito, tante volte che lo so io, a stare ai mondo intanto che sta così, ha' voglia, ci starei anche altri dugent'anni, ma se poi dovesse peggiorar le cose, la potesse essere anco una liberazione eh. Non è detta, se succede, facciamo le corna cento milioni di volte.

Va bene allora

CONTINI: grazie, grazie mille una bella intervista